

## Conferenza dei Sindaci della Venezia Orientale del 21 maggio 2020

### VERBALE

Il giorno **giovedì 21 maggio 2020** alle ore 15,00 presso la sede della Conferenza dei Sindaci del Veneto orientale in Via Cimetta, 1 a Portogruaro, si è tenuta in seconda convocazione, la Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale, per la discussione dell'Odg seguente:

1. approvazione verbale seduta precedente (06.05.2020);
2. misure per i cittadini e le imprese per la ripresa economica e sociale (invitati: parti economiche e sociali del Tavolo di Concertazione dell'IPA Venezia Orientale; Veneto Lavoro);
3. installazione impianti 5G: analisi dei rischi per la salute (invitato: ULSS Veneto Orientale);
4. varie ed eventuali.

La seduta si tiene con modalità telematica a distanza, considerato il contesto di criticità sanitaria derivante dall'emergenza epidemiologica.

Partecipano tutti i Sindaci convocati (o loro Rappresentanti), ad eccezione dei Comuni di Caorle, Cavallino-Treporti, Eraclea, Fossalta di Portogruaro e Noventa di Piave.

Presiede la Presidente della Conferenza dei Sindaci, Sindaca di Musile di Piave, Silvia Susanna.

Sono presenti inoltre Giancarlo Pegoraro e Marco Dal Monego di VeGAL.

Verbalizza i lavori della seduta Giancarlo Pegoraro di VeGAL.

La Presidente Susanna, constatata la validità della seduta e il funzionamento della piattaforma informatica messa a disposizione da VeGAL, dà avvio ai lavori alle ore 16,35.

#### **PRIMO PUNTO: approvazione verbale seduta precedente**

La Presidente Susanna pone in approvazione il verbale della seduta del 6.5.2020.

*Il verbale della seduta della Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale del 6.5.2020 viene approvato all'unanimità.*

#### **SECONDO PUNTO: misure per i cittadini e le imprese per la ripresa economica e sociale**

La Presidente informa che il dibattito viene esteso alle parti economiche e sociali del Tavolo di Concertazione dell'IPA Venezia Orientale e che sono stati invitati:

- Associazioni di categoria: Ance Venezia, Apindustria Venezia, Ascom, CIA Venezia, CNA Venezia, Coldiretti Venezia, Confagricoltura Venezia, Confartigianato Imprese, Confcooperative Venezia, Confindustria Venezia, Agri Venezia e Legacoop Veneto;
- Organizzazioni sindacali: CGIL, CISL e UIL;
- Veneto Lavoro.

Interventi:

- Susanna (Presidente): saluta e ringrazia gli ospiti presenti all'incontro. Presenta gli obiettivi della riunione, ossia quello di ricevere input dalle parti sociali ed economiche in merito a possibili azioni che i Comuni potrebbero attivare per sostenere il rilancio delle attività economiche. Informa che i Comuni hanno fin da subito avviato un processo di confronto relativamente alle iniziative da rivolgere a cittadini ed imprese e che stanno rilevando le varie azioni dei singoli Comuni (azzeramento e/o spostamento di termini di versamenti di tributi locali, misure specifiche, ecc.). Invita il dott. Barone, direttore di Veneto Lavoro, a presentare lo scenario dell'occupazione, con particolare riferimento al Veneto Orientale.
- Barone (Veneto Lavoro): ringrazia per l'invito e riporta alcuni dati, con particolare riferimento al periodo compreso tra il 23 febbraio e il 17 maggio 2020, che, tra mancate assunzioni ed effettiva diminuzione dei posti di lavoro, ha fatto registrare in Veneto una perdita di oltre 60-65 mila posizioni di lavoro dipendente, pari al 3% dell'occupazione dipendente complessiva.

Evidenzia che nella dinamica negativa post 22 febbraio risultano coinvolte tutte le tipologie contrattuali dipendenti: la differenza con il saldo del corrispondente periodo 2019 è pari a -7.800 per i contratti a tempo indeterminato, -5.500 per l'apprendistato, -49.400 per i contratti a termine (che includono anche i rapporti di lavoro stagionali per i quali le assunzioni sono diminuite del 60%).

Sottolinea quindi le criticità sul lavoro intermittente/stagionale, l'azzeramento di collaborazioni e tirocini, la crescita dei contratti lavorativi domestici pur dovuta alla regolarizzazione di rapporti in essere, il forte calo del lavoro interinale/in somministrazione; pur a fronte di un primo timido recupero nei settori delle costruzioni e del tessile/abbigliamento (a partire dal 4 maggio, in concomitanza con il progressivo allentamento delle misure di *lockdown* imposte dal Governo, si è infatti osservato un rallentamento della caduta occupazionale), evidenzia la forte criticità collegata all'imminente scadenza a giugno di ben 120.000 contratti a tempo determinato, difficilmente tutti consolidabili se non interverrà un provvedimento governativo che semplifichi i procedimenti.

Evidenzia inoltre che la provincia di Venezia (che ha registrato una perdita di 26 mila posti di lavoro dipendente e un calo delle assunzioni del 79%) sia nel Veneto quella che più ha subito gli effetti della crisi, anche per la maggior rilevanza del turismo (fortemente caratterizzato dalla stagionalità e dalla domanda di lavoro a termine), settore che da solo spiega quasi la metà della contrazione occupazionale, con 30 mila posti di lavoro persi in Veneto e che non mostra i segnali di inversione di tendenza che pure si osservano per altri settori. A maggio si assiste infatti a una ripresa delle assunzioni nelle costruzioni (+18%) e nel tessile-abbigliamento (+8,5%), mentre l'agricoltura si conferma il settore meno colpito e l'unico, insieme ai servizi informatici, a mostrare nell'intero periodo di emergenza un saldo positivo (+4.500). Ultimo dato importante riguarda i ben 130.000 lavoratori in cassa integrazione in deroga, che salgono a 700.000 per il dato complessivo che si è in attesa di ricevere dall'INPS.

Conclude informando che l'Osservatorio di Veneto Lavoro ogni tre settimane produca un Report aggiornato per una comprensione dei fenomeni in corso.

- Susanna (Presidente): ringrazia il dott. Barone, che ha fornito un quadro preoccupante e osserva l'importanza di agire per i lavoratori e le imprese. Chiede quindi alle parti sociali ed economiche di intervenire.
- Zanon (Apindustria): ringrazia il dott. Barone. Condivide la preoccupazione per l'imminente scadenza di un'importante quantità di contratti a tempo determinato. Evidenzia che qualche segnale positivo comincia a manifestarsi, ma che il contesto sia molto critico, anche a causa dello spostamento dei termini di alcune commesse. Evidenzia le difficoltà in particolare di alcune filiere produttive.
- Susanna (Presidente): chiede se le Associazioni hanno ipotizzato delle misure che i Comuni potrebbero adottare.
- Pizzinato (Confartigianato): ringrazia la Conferenza dei Sindaci per l'invito alla riunione odierna, incontro che le parti economiche stavano per chiedere alla Conferenza. Porta i saluti del Presidente Martin. Informa che in questi 60 gg le associazioni hanno lavorato molto, per approfondire i tanti decreti ed ordinanze che hanno messo in crisi le aziende. Concorde sul fatto che la situazione sia molto pesante. Alcune categorie (ristoratori, servizi alla persona, ecc.) hanno avuto problemi immediati di liquidità, altre già più abituate ad entrate dilazionate erano invece più preparate.

Osserva che un grande lavoro è stato fatto per interpretare il groviglio di norme nazionali e regionali ed auspica che ora i Comuni non adottino provvedimenti tutti diversi, per evitare appesantimenti di procedure (andrebbero ad es. fissate date dei pagamenti dei tributi uguali per tutti i Comuni). Chiede quindi che i Comuni condividano le scelte, al di là di alcune diversità (es. per le esigenze specifiche dei comuni costieri). Chiede inoltre che anche i Comuni si sentano vicini alle aziende, anche con piccoli segnali (come ad es. la consegna di mascherine).

- Susanna (Presidente): informa che i Comuni stanno raccogliendo le misure in corso di adozione e che si farà avere il quadro complessivo alle associazioni.
- Cereser (Sindaco di S. Donà di Piave): osserva che lo scopo di questo incontro è capire le esigenze delle imprese, esigenze che devono tener conto dei limiti cui sono soggetti gli enti locali (ad es. il Comune di San Donà di Piave ha mancate entrate per circa 2 M€ sui 22 a bilancio, dei quali si prevede che solo per metà saranno coperti dal contributo statale). E' quindi necessario conoscere quali siano le priorità delle imprese (riduzione Tarip, Cosap, pubblicità, ecc.), per predisporre le corrispondenti variazioni di bilancio.

- Viotto (Confindustria): osserva che ci sarà un calo importante dopo il periodo estivo per la metalmeccanica (auto motive e siderurgico), anche se per le aziende con export il problema potrebbe essere minore. Osserva che alcuni dipendenti in cassa integrazione non hanno ancora ricevuto lo stipendio di marzo 2020. Esprime preoccupazione per il mancato coinvolgimento di Confindustria da parte del Governo, come segnale di scarsa importanza assegnata al sistema industriale.
- Susanna (Presidente): esprime preoccupazione per il quadro economico ed osserva che sia necessario supportare le imprese.
- Viotto (Confindustria): chiede cosa significhi per i Comuni “supportare le imprese” ed osserva che le imprese industriali non necessitino di contributi a fondo perduto, ma piuttosto di redistribuire le tasse in un arco ad es. di 10 anni. Evidenzia che gli imprenditori non ottengono i 25.000 euro dal sistema bancario. E teme che i committenti allunghino i tempi per i loro pagamenti.
- Susanna (Presidente): conferma che le imprese non riescano ad accedere ai fondi, innescando conseguenti difficoltà a pagare i loro fornitori. Osserva che la classe politica stia allargando la discussione sulla crisi sanitaria, mentre la ricchezza vada creata, per poi pensare a come redistribuirla.
- Cittadin (CISL): ringrazia per l’invito. Osserva che aiutare l’impresa significhi aiutare il lavoro sostenendo le imprese e che non bastino aiuti, ma progettualità a lungo termine. Servono cioè delle politiche attive: certamente i lavoratori in una prima fase hanno bisogno di sostegno, ma serve appunto una progettualità. Osserva che l’emergenza epidemiologica abbia amplificato criticità già presenti. Il dott. Barone ha presentato un quadro che, pur con qualche segnale di ripresa, è preoccupante. Molte difficoltà le incontreremo però ad inizio 2021.  
Servono progettualità per un welfare aziendale che dia risposte a bisogni nuovi: si sono infatti accentuate delle esigenze.  
La Presidente Susanna ci chiede delle indicazioni: ne fornisce una. Nell’emergenza si è parlato di anziani: porta invece il problema dei giovani e delle difficoltà educative: bambini e studenti (anche universitari) non sono riusciti ad accedere alla formazione. Serve un diritto alla connessione wi-fi e dotazioni informatiche idonee.  
Tra le nuove criticità ci sono poi le persone che vivono sole, con malessere psicologico che può diventare anche di salute.  
Conclude rilevando che se il cittadino ha meno socialità, meno salute e meno formazione, si stia imboccando una strada sbagliata.
- Codognotto (Sindaco di S.Michele al T.): conferma che i Sindaci abbiano cercato di adottare delle misure, confrontandosi e cercando di adottare le soluzioni migliori. Osserva che, addirittura, alcuni Comuni stiano facendo ricorso contro lo Stato, cioè contro “sé stessi”, su alcune posizioni specifiche (ad es. per il versamento di tributi dovuti a servizi non fruiti): si sta, quindi, davvero provando di tutto. Tuttavia si rileva che il Decreto rilancio non pone date certe e che ci si trovi in una situazione di grande incertezza. E di grande difficoltà sociali: nel solo comune di San Michele al Tagliamento 8.000 persone sono senza lavoro e molte di queste non hanno ancora ricevuto un euro. Prefigura l’arrivo di un inverno disastroso e chiede collaborazione tra pubblico e privato.
- Senatore (Sindaca di Portogruaro): osserva che occorra distinguere i piani d’intervento. Partendo dalla considerazione di Confindustria sul fatto che alle aziende non servano contributi a fondo perduto, si deve tener anche conto che un Comune ha del resto a disposizione poche risorse per intervenire. Allo stesso tempo servono azioni forti e capaci di impattare. Osserva che si debba proporre un’azione al Governo per le vere esigenze, perché i Comuni sono stati lasciati fuori dal dibattito e coinvolti solo in alcune azioni specifiche (come ad es. i Centri estivi). Osserva anche che per i Comuni di fatto la fase 2 non sia partita, essendo fino a luglio ancora in una fase emergenziale, con personale in telelavoro, ecc. Allo stesso tempo osserva che i Comuni debbano esserci, in quanto il cittadino trova nell’ente locale un riferimento. Rileva l’importanza di rappresentare la reale situazione, di chiedere l’intervento del Governo e di non proporre soluzioni non mantenibili. Conclude con la necessità di individuare delle azioni anche per le piccole imprese, al di là di quelle più grandi ed industriali che forse hanno poco/meno bisogno degli Enti locali.
- Viotto (Confindustria): conferma che le imprese non abbiano bisogno dei fondi dei Comuni, ma che abbiano altre esigenze.

- Pancino (CNA): ringrazia per l'invito. Rassicura il Sindaco Codognotto sul fatto che pubblico e privato possano lavorare insieme, senza contrapposizioni. Propone quindi di re-iniziare a lavorare insieme. Osserva che si stia uscendo da una fase emergenziale per tutti, cittadini ed imprese, nel corso della quale si sono creati nuovi problemi, tra i quali una nuova ripercussione dei problemi del litorale anche nell'entroterra, ad es. per il settore dell'edilizia.  
Osserva che serva un'analisi sul medio-lungo periodo, per decidere su cosa puntare.  
Propone alcuni temi: agire sulla fiscalità locale (se infatti è vero che si tratta di piccole risorse, a volte anche dei piccoli segnali per alcune imprese possono rivelarsi utili), ma soprattutto sui Lavori pubblici, il cui effetto può dimostrarsi anticiclico.  
Un altro campo d'azione è la semplificazione: non si può affrontare questa situazione straordinaria, con iter propri di situazioni normali. Allo stesso tempo la semplificazione deve toccare tutti i livelli, partendo anche dai Regolamenti comunali.  
C'è poi il tema della liquidità: alcune imprese hanno ottenuto i 25.000 euro, ma chiediamo anche ai Comuni di pagare le loro forniture e servizi.  
Infine è importante agire sulle infrastrutture digitali.  
Osserva che gli strumenti ci siano sul territorio (Conferenza, IPA e VeGAL): propone di collaborare tra pubblico e privato per sostenere strategie per sostenere le imprese. Con Confartigianato e anche con le altre categorie economiche e sindacali, conferma la disponibilità di CNA a collaborare.
- Menazza (Agrinsieme): osserva che se da un lato l'agricoltura è stata uno dei codici Ateco che ha potuto lavorare durante il periodo emergenziale, allo stesso tempo si sia lavorato non sapendo sempre per quale cliente. Il mercato estero è infatti bloccato e si sono registrati molti resi. Ad es. le cisterne di vino sono piene e la nuova vendemmia partirà nuovamente ad agosto. Sottolinea anche che molta manodopera abbia abbandonato il nostro Paese, in quanto uno dei primi ad attivare il fermo delle attività e delle frontiere, col risultato che molto raccolto sia andato perduto.  
Osserva che anche le attività connesse (agricoltura e fattorie didattiche) siano entrate in crisi e di fatto bloccate: anche se ora queste attività potranno riprendere, è necessario che per questi servizi si adottino standard diversi (le fattorie didattiche ad es. hanno ampi spazi e non possono vedersi applicati standard di recupero e cura, idonei per spazi ben più ristretti, ad es. nel rapporto formatore/utente), se si vuole che possa essere confermata l'occupazione in questi servizi.
- Dall'Acqua (API): conferma che le imprese non abbiano bisogno di contributi comunali ed evidenzia come l'edilizia sia un settore capace di generare un effetto moltiplicatore importante. Osserva inoltre l'importanza di cogliere l'occasione offerta dai bonus.
- Andreetta (Confcooperative): ringrazia per l'invito. Evidenzia che anche il settore dei servizi alla persona sia in crisi, ad es. con l'incertezza sui centri estivi (per i quali servono delle linee guida che consentano parametri più ampi e condivisi tra le varie ULSS). In merito alla semplificazione evidenzia l'importanza che anche i Comuni (le nostre cooperative hanno ad es. riscontrato interpretazioni molto restrittive del Codice appalti per le sospensioni dei servizi, clausola che serviva a tutelare il fornitore, non il committente). Osserva anche che un lavoratore in cassa integrazione percepisca un 50-60% (e non l'80%) dello stipendio, con i conseguenti limiti alla capacità di spesa delle famiglie. Evidenzia inoltre i limiti di altri strumenti (es. bonus baby sitter), pur utili come soluzioni proposte.
- Cappelletto (Sindaco di S.Stino di Livenza): evidenzia che gli interventi emergenziali quotidiani diano sì delle risposte, ma che rischino di farci dedicare troppo tempo su aspetti minori. Osserva ad es. che le aziende non chiedano la riduzione della tassa sull'insegna, mentre serva piuttosto un intervento di prospettiva. Prosegue sottolineando l'importanza che la crisi divenga l'occasione per riflettere sulle risposte da dare e sugli strumenti da adottare. Una riflessione necessaria a tutto campo, così come lo si è visto nella necessità di ripensare il settore sanitario, un modello che ritenevamo adeguato. Serve quindi un salto di qualità e pensare su una scala più vasta: serve un ufficio unico in materia urbanistica? Servono dei regolamenti unitari?  
Conclude osservando che tra tre mesi ci ritroveremo con gli Uffici che dovranno affrontare nuovi problemi e che quindi sia questo il momento più idoneo per affrontare queste riflessioni, dandosi degli appuntamenti ravvicinati, pur consapevoli che si tratterà di un lavoro complesso e faticoso.
- Susanna (Presidente): anticipa che i Comuni trasmetteranno un documento con le misure adottate dai vari Comuni e conferma l'importanza che le parti economiche e sociali formulino delle proposte, da discutere in questo tavolo di confronto. Saluta e ringrazia i partecipanti del contributo al dibattito.

### **TERZO PUNTO: installazione impianti 5G: analisi dei rischi per la salute**

- Susanna (Presidente): informa che per la trattazione del punto all'odg è stata invitata l'ULSS Veneto Orientale, ma – considerato l'orario – propone di rinviarne la trattazione ad un'altra seduta.
- Senatore (Sindaca di Portogruaro): osserva che sia vigente una normativa nazionale e regionale in materia e che sia possibile la presentazione di una SCIA al Comune e la richiesta ad ARPAV sulla conformità dell'impianto per procedere con l'installazione degli impianti. Informa che in data odierna si sia tenuto un seminario organizzato dall'ANCI nel quale hanno relazionato ANCI, Regione, ARPAV, ULSS e Legambiente. Considerato che i cittadini chiedono ai Sindaci pareri in merito e che alcuni Comuni stanno già emettendo Ordinanze in merito (in fase di impugnazione), ribadisce l'importanza della trattazione del punto, al di là delle valutazioni che l'ULSS possa fornire.
- Susanna (Presidente): chiede al dott. Bulegato dell'ULSS Veneto Orientale di intervenire in merito agli effetti sulla salute dell'esposizione a radiofrequenze.
- Bulegato (ULSS Veneto Orientale): informa che non ci siano dati sugli effetti dei campi elettromagnetici, anche se possono manifestarsi effetti acuti e cronici. Conferma che le esposizioni attuali siano molto più basse rispetto a quelle necessarie per avere aumenti di temperatura sufficienti per generare degli effetti e che in generale non ci sia una dimostrazione di causa-effetto per questo tipo di esposizioni. Conclude che in Italia si sia adottato un principio di massima precauzione, che dovrebbe tutelare dalle esposizioni.
- Mazzon (Ass. Comune di Quarto d'Altino): informa che esistano delle analisi di istituti indipendenti (come l'Istituto Ramazzini di Bologna) che ha studiato gli effetti cancerogeni del 5G, rilevando effetti su cervello e cuore. Ricorda che la diffusione del 5g prevede 2 milioni di diffusori in Italia: si tratta di una tecnologia che porterà sicuramente benefici e innovazione, ma per la quale vadano attentamente calcolati i danni. Propone di effettuare una valutazione condivisa, in quanto avrebbe poco senso opporsi all'installazione di antenne 5G, quando invece dei Comuni limitrofi la prevedano.
- Senatore (Sindaca di Portogruaro): propone di istituire un tavolo che coinvolga ARPAV, per poter approfondire l'argomento da un punto di vista tecnico-amministrativo in Conferenza dei Sindaci.

La seduta è tolta alle ore 19,05.